

SERIE C. Il numero della Lega Pro analizza il difficile momento dovuto all'emergenza Coronavirus

Ghirelli: «Molte squadre sono a rischio»

«Pasini è solido ma ha dovuto spegnere gli altiforni
Molti imprenditori salvaguarderanno le loro aziende»

Sergio Zanca

La Serie C, come tutto il movimento calcistico, è ferma e non sa quando potrà ripartire: «Ma le nostre 60 squadre stanno vivendo questo momento con grande unità. Sono compatte - afferma il presidente della Lega Pro, Francesco Ghirelli -. Sanno che prima di tutto c'è un problema economico da risolvere».

L'esempio, secondo Ghirelli, è la Feralpisalò: «Giuseppe Pasini ha spento gli altiforni - le sue parole -. Per ripartire occorreranno mesi, e parliamo di uno degli industriali più solidi della Lega Pro. Il

rischio è di una moria di squadre che non si iscriveranno al prossimo campionato. E non per i fallimenti, come accadeva in passato, ma perché non avranno più soldi da investire nel nostro sistema. Mettiamoci in testa che l'azienda madre verrà preferita all'azienda calcio: è la base della quotidianità di un imprenditore, della sua famiglia e di quella dei suoi dipendenti».

Difficile prevedere se e quando riprenderà il campionato: «Dovranno essere le autorità medico-sanitarie a darci il via libera. Poi Governo, Figc, Coni e Leghe di concerto decideranno il da farsi. Prima di tutto, però, bisogna de-

bellare l'epidemia, altrimenti non sapremo mai quando si ripartirà sul serio».

QUESTIONE riduzione-ingaggi. Pasini ha dichiarato che «ora la priorità massima è la salute, ma il sistema calcio dovrà dare prova di essere consapevole della situazione. Non ritengo che l'intoccabilità degli stipendi dei giocatori sia un tabù. Va invece vista come un grande gesto di responsabilità, anche nei confronti di quelle strutture ospedaliere in difficoltà, che oggi hanno lavoratori in prima linea, in lotta per la vita altrui a discapito della propria».

Ghirelli concorda con il pre-



Il presidente della Feralpisalò Giuseppe Pasini e Francesco Ghirelli

sidente della Feralpisalò: «Parole giuste - risponde Ghirelli -. Con l'Aic ho messo in piedi un tavolo permanente. Non è una trattativa sindacale, possibile in un periodo di vacche grasse. Ora siamo in guerra, quando finirà bisognerà fare sacrifici: miope aspettare. A Damiano Tommasi ho proposto un accordo pilota. Chi dirige deve avere forza, metterci la faccia. Occorre prendere subito delle decisioni. Perché più passerà il tempo e più aumenterà l'insoddisfazione. In caso di eccessivo ritardo ci frantumeremo. Poi è chiaro: che tagli vuoi chiedere a chi è al minimo salariale? Ma gli altri dovranno concorrere in base alle proprie capacità».

Il Monza di Cristian Brocchi (prima in classifica nel girone A), il Vicenza di Mimmo Di Carlo (B) e la Reggina di Mimmo Toscano, ex Feralpisalò (C) reclamano a gran voce la promozione in serie B, nel caso in cui la stagione

“ In questa situazione ci saranno meno soldi da investire nel sistema calcio

FRANCESCO GHIRELLI
PRESIDENTE DELLA LEGA PRO

non terminasse: «C'è un Paese disperato, che cerca mascherine, piange i morti, non sa se tornerà ad avere un lavoro. E noi litighiamo su promozioni e retrocessioni? - replica Ghirelli con un pizzico di amarezza-. Sono ragionamenti sorpassati: qua bisogna salvare il calcio in primis, altro che classifiche. Stiamo attraversando una catastrofe, è cambiato il mondo. Non si ragiona più come prima. Nel '45, quando mio padre è tornato dalla guerra, ha sistemato il tetto di casa. Rapidamente. Perché altrimenti si sarebbe allagato tutto». •